Verso la vetta, prima dell’alba

“In quei giorni il Signore disse ad Abram: Vattene dalla tua terra, verso la terra che io ti indicherò.” (Gn 12,1)

Vattene! Sembra una minaccia, ma non è così.

Porta te stesso verso un luogo promesso, pieno di speranza; da un terra umana, a una terra indicata da Dio.

> *Inizia un cammino, segui un percorso, fidati di Dio e diventerai una benedizione.*

Accogliere le occasioni di Dio e metterci in cammino, significa salire in un’intimità speciale con Gesù sul nostro personale monte della trasfigurazione.

È come salire la vetta di una montagna quando è ancora buio, **e giunti in cima, anticipare l’alba**.



Non sempre gli altri capiscono cosa ci stia succedendo durante il tragitto e, dopo, cosa abbiamo vissuto. **Siamo stati per qualche tempo “in disparte” con Gesù** e il riflesso della sua luce ha segnato la nostra pelle, è rimasto sul nostro viso,

nei nostri occhi.

Che cosa ci è accaduto? È difficilissimo descriverlo.

> *Abbiamo visto Gesù luminoso e questo ha cambiato il nostro modo di guardare le cose.*

Lo sintetizziamo con due parole: l'ascolto e l'amore.

È un'esperienza che facciamo tutte le volte che diciamo un "sì" sapendo – magari non perfettamente, magari solo intuendolo – che è un sì detto a Dio. **È l'intimità che viviamo quando ci fermiamo ad adorare l'Eucaristia**, in silenzio, o con la nostra comunità. **È quello che ci accade quando ci dedichiamo a un servizio.**

"Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo." (2Tm 1,10).

Contemplo un mondo trasfigurato, che è presente e minacciato allo stesso tempo; che ancora non c'è, ma ci sarà, non appena qualcuno avrà un sentimento d'amore per il Vangelo.

Vedo giovani uomini e giovani donne uscire dalla spirale infernale della guerra e incamminarsi verso la pace. I potenti si domanderanno sbigottiti: cos'è questa processione di persone pacifiche, laddove le abbiamo educate alle armi, all'odio e alla deterrenza militare?

Contemplo un creato purificato e custodito, e tutti noi che – faticosamente e con l'impaccio dei principianti – impariamo a rispettare le piante, gli animali, l'aria, i fiumi, i mari, i boschi, il suolo, i campi.

> *Gusto il giorno in cui si dilaterà il Magnificat.*

Gli umili saranno innalzati, e non ci sarà più uomo e donna, ragazzo e ragazza, bambino e bambina, umiliati, sfruttati e offesi.

> *La luce è grande, abbacinante. Non riesco a fissarla oltre, ma so che c’è molto di più.*

Incamminati verso la trasfigurazione abbiamo come un assaggio, che tu Signore, **nella Pasqua mandi il tuo Spirito a rinnovare la Terra**.

Sto un po’ con Gesù, in disparte, perché voglio essere protagonista di questa illuminazione del mondo.

Don Davide